

Da giovedì prossimo saremo così

L'Unità numero zero

Vediamo insieme la prima prova di stampa, che anticipa la svolta del giornale del Pci ideata e discussa in un anno di lavoro

di RENZO FOA e GIANCARLO BOSETTI

Conto alla rovescia dell'Unità che cambia, meno quattro giorni. Insomma ci siamo e siamo anche un po' emozionati. Venerdì sera dalle rotative è uscito il primo numero zero. Ve ne mostriamo subito alcune pagine. Sono il risultato di un lungo lavoro di discussione, di ideazione, di progettazione che a questo punto ci lasciamo alle spalle, sapendo che quel che conta, adesso, è solo l'Unità che da giovedì mattina il lettore troverà in edicola.

Vedete la riproduzione della prima pagina. Ne abbiamo ripreso quasi tutti i temi da quella di domenica scorsa. In questo numero zero diversa è la testata, diverso il carattere dei titoli, più chiaro e netto nello stesso tempo più evidente, diverso il corpo base dei testi, era ingrandito, diverso infine lo schema di impaginazione. L'editoriale di Natta, troppo lungo per poter chiudere nella pagina, è segnalato con un titolo di apertura e con una sintesi. Altre

sintesi offrono al lettore l'essenziale delle notizie sui principali fatti (la morte di Primo Levi, Gorbačiov a Praga, e Ravenna), rimandando ai servizi pubblicati nelle pagine interne. È una scelta di brevità, efficacia e chiarezza di comunicazione, nell'intento anche di dare maggiore peso alle parole. Il discorso riguarda anche gli editoriali e i commenti, destinati alla prima pagina che non avranno certo minore efficacia perché più brevi.

Un'altra novità particolare è la seconda pagina. Lo schema è quello che potete vedere. Un editoriale di apertura, in questo caso quello di Natta (già segnalato in prima, un'opinione di spalla, un servizio o un intervento di politica o di cultura a completare la testata. In basso le rubriche personali già lanciate in questi mesi, con le firme di Macaluso, Anna Del Bo, Bertino, Berlinguer, Serra e Folena a cui si aggiungono quelle di Mario Göttsch e di Stefano con la sua striscia demagogica. Ci siamo detti, in questi mesi di preparazione, che sarà una

pagina impegnativa perché incentrata sulle idee: idee dei dirigenti del Pci, idee dei giornalisti dell'Unità, ma anche le idee di personalità di altro orientamento politico, di uomini di cultura italiani e stranieri.

Ed eccoci al notiziario italiano ed estero: sette pagine, dalla 3 alla 9, con schemi diversi da quelli a cui il lettore è abituato e che sono visibili in questo numero zero. Abbiamo scelto una maggiore mediazione nella presentazione, una separazione visiva chiara tra i temi minori, infine un ampliamento delle informazioni attraverso le rubriche delle «voci».

Un'altra novità rilevante — siamo alla pagina 10 — riguarda il rapporto tra «Unità» e i suoi lettori, ogni giorno pubblicheremo un numero maggiore di lettere, dando spazio al dialogo, perché sappiamo che siamo stati e siamo (e quindi vogliamo essere sempre più) uno strumento che da voce a tutti quegli italiani che senza questo

giornale non saprebbero dove esprimersi (il lunedì la pagina delle lettere lascerà posto al filo diretto con i lettori sui problemi del lavoro e delle pensioni, che adesso esce il sabato e il martedì).

Seguono le tre pagine di economia e lavoro: c'è un aumento dello spazio che risponde al peso crescente della vita economica e finanziaria di questo paese (da oltre un anno già pubblicavamo quotidianamente i listini della borsa e il denaro meglio come servizio al lettore) e delle trasformazioni che stanno avvenendo nel mondo produttivo. Con in più (ma ce ne parla in dettaglio qui accanto) quella pagina che dedicheremo ogni giorno alla scienza e alla tecnologia.

A questo punto il giornale riparte: ci sono le pagine di cultura, televisione e spettacoli, il vecchio «C» che si rinnova e si rilancia su un'asse di informazione culturale e di consumi, ampliando il servizio al lettore sulle tv e sul mondo degli spettacoli. A chiudere il giornale c'è lo sport, è stato spesso considerato la «Cenerentola» dell'Unità. Da giovedì non ci saranno più Cenerentole e l'informazione sportiva avrà pari dignità rispetto alle altre pagine.

Parliamo a parte dei due nuovi settimanali di quattro pagine, i libri (appuntamento del mercoledì) e «Andata e ritorno» (appuntamento del giovedì), che si aggiungeranno all'appuntamento del lunedì con «Tango», così come parliamo a parte delle trasformazioni degli inserti dell'Emilia-Romagna e di Milano e delle cronache di Firenze e di Roma.

Restano poche parole per spiegare come siamo arrivati a questo punto, dopo un lungo lavoro iniziato nell'ottobre del 1985 quando «Unità» era ancora diretta da Emanuele Macaluso e Romano Lodi e da entrato in fase operativa dopo il congresso del Pci dell'aprile 1986.

L'idea di partenza è stata quella di un cambiamento di contenuti e di immagine e di un arricchimento editoriale.

Sui contenuti abbiamo già lavorato per cercare nuovi temi, per affrontarli e spiegarli con un linguaggio più semplice, per allargare all'insieme della società il nostro campo di intervento e contemporaneamente, per aprirci al dibattito al confronto alla discussione nella sinistra.

Il cambiamento dell'immagine diventava così uno strumento necessario per segnalare lo spostamento del nostro campo giornalistico. I due problemi che abbiamo affrontato sono stati la veste grafica — e il progetto di Piergiorgio Mazoni ha risposto alla domanda che gli avevamo rivolto — e la riorganizzazione del giornale, cioè il suo ordine interno, lo spostamento dei lettori nella forma più semplice e comprensibile. Da qui nasce la scansione delle pagine che abbiamo scelto e anche la decisione di affrontare in queste pagine tutti quei temi a cui negli ultimi anni avevamo dedicato delle iniziative settimanali (gli anziani, il turismo, la scuola, l'alimentazione e i consumi, l'emigrazione) e che, quindi, non avranno più ragione di avere spazi a parte nell'Unità cambiata (la pagina «motori» invece continuerà ad uscire).

In questi mesi abbiamo discusso molte altre proposte e idee di iniziative quotidiane o settimanali inserite in economia, di cinema di giochi. Molte di queste iniziative vedranno la luce in futuro. L'idea che continuiamo ad avere nella foliazione (l'edizione nazionale ha un tetto di 24 pagine) ci hanno costretto ad alcune rinunce. Ma sono appuntamenti solo rimandati, perché superati i momenti più difficili abbiamo deciso di affrontarli — proprio sul terreno dello sviluppo editoriale dove più pesanti sono stati i ritardi in questi anni — il problema di come «Unità» risponde al suo mercato e si impegna per allargarlo. Che significa quante pagine fare, dove stampare, quali strumenti in più offrire (gli ultimi, il libretto sull'Aids e il libro su Gramsci, hanno avuto ottime risposte).

Insomma, «Unità» è in viaggio.

ma. Spettacoli, concerti, film, ma anche dibattiti, manifestazioni, mostre, convegni. Ci saranno alcune rubriche fisse: una sarà aperta a quei duecento comitati di quartiere il cui elenco abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, ci saranno le lettere, e poi lo sport, il segnalibro e, per il sabato, un'idea-suggerimento per il notiziario. La quarta pagina infine sarà quella classica del cinema e dei teatri, con l'aggiunta delle tv locali e un «vi segnaliamo» più ricco.

Pietro Spataro

LA SCIENZA

Una pagina quotidiana della scienza e della tecnologia è una novità nel panorama della stampa italiana. I lettori hanno sempre più bisogno di essere informati su questi argomenti, le conoscenze scientifiche tendono ad incorporarsi nella cultura di massa. Per questo abbiamo sentito il bisogno di dare un ordine ad una materia che sempre più irrompe nelle pagine dei quotidiani, ma spesso in modo disordinato e non del tutto riflettuto. La nostra scelta è quella di rifuggire dal sensazionalismo, cercando di costruire una «cronaca» della scienza e delle sue applicazioni rigorose. Già questo obiettivo da solo è ambizioso e carico di rischi, ma vorremmo spingerci più in là, promuovere una riflessione sulla scienza di natura teorica e etica e riflettere sulla organizzazione della ricerca, sulla politica della ricerca che si fa in Italia, messa a confronto con quella di altri paesi. Può un quotidiano — ci siamo chiesti — dare un contributo su questi temi? Crediamo di sì, pur consci dei problemi non semplici che dovremo affrontare. Ci sembra che la domanda di informazione scientifica e di riflessione meriti una risposta. Non ci sono strade già tracciate, ma raccogliamo la sfida contenuta in questa affascinante novità. Una novità da costruire con pazienza, umiltà, ma anche con fiducia.

Gabriella Mecucci

ANDATA E RITORNO

Ogni giovedì un viaggio Andata & Ritorno. Le istruzioni le troverete tutte le settimane, il giovedì appunto, in un inserto di quattro pagine dove parleremo di viaggi, vacanze, tempo libero e piccoli piaceri. Si chiamerà «A/R». Vi racconteremo di quello che succede, in Italia e nel mondo, di arte, cultura e spettacolo. Discuteremo di dove andare e perché. Di come scegliere le offerte sul mercato del turismo. Cercheremo di capire la storia e la cultura dei luoghi in cui viviamo tutti i giorni e dei luoghi che vorremmo conoscere. Per chi vuole muoversi e per chi vuole viaggiare solo con la fantasia. Per chi ha figli e chi non ne ha. Andremo a cantar maggio in Toscana, alla stazione di Verona, ad una gara di aquiloni o a cercar funghi sull'Appennino. Ci sposteremo per vedere una mostra d'arte o per assistere ad un concerto di jazz. Andremo in cerca di natura dimenticata Rambo e i superuomini. Visiteremo i cibi e i luoghi dove crescono, entreremo nei ristoranti e nelle cantine dove il vino invecchia.

Silvio Trevisani

I LIBRI

Le statistiche ripetono che gli italiani sono diventati buoni consumatori di belle (e brutte) lettere. Da sempre sappiamo che i lettori dell'Unità lo sono in modo particolare. Per questo ci rinnoviamo anche aumentando lo spazio dedicato ai libri. Ma, forti dell'idea di Kant che solo l'essere uno strumento muto contraddistingue il libro da ciò che comunica il discorso per mezzo di un suono, come ad esempio un megafono, nell'universo della comunicazione riprodotta aggiungiamo dischi e video-cassette. Quattro pagine dunque, ogni mercoledì, a partire dal prossimo 29 aprile, per informare di romanzi, saggi, poesie, rock, pop, jazz, classica, cinema e di tutto ciò che fa cultura, con l'intenzione di offrire attraverso la nostra esperienza e quella di tantissimi collaboratori, soprattutto un servizio a tutti i lettori naturalmente (notiziari e dei libri), con libertà e senza paura delle polemiche.

Oreste Pivetta

L'Unità

Editoriale

Si uccide Primo Levi scrittore del lager

Chiuso il ciclo del pentapartito. Bisogna uscire dalla crisi.

La conclusione laborista è una ipotesi su cui il Pci non si muove. Il segretario e il ministro continuano a negare il loro ruolo.



Primo Levi

Praga 1968 è stata una dura lezione dice Gorbačiov

Il leader sovietico ha insistito in Cecoslovacchia con un giorno d'indulto.

Mai più lavoro a prezzo della vita

Il ministro della Sanità ha respinto le proposte di riforma.

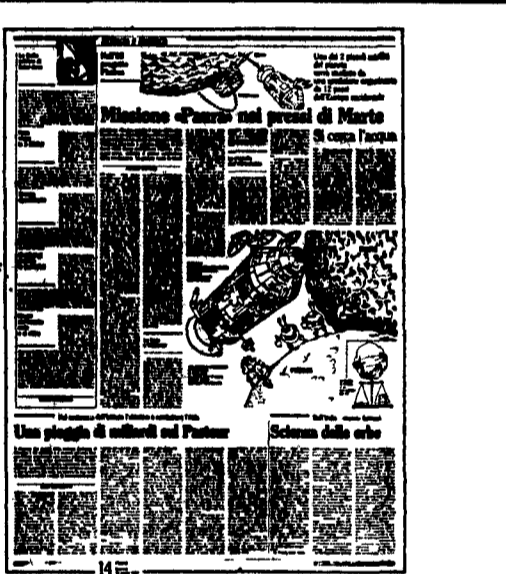
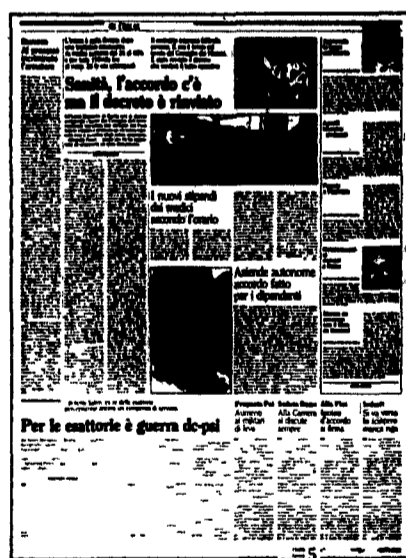
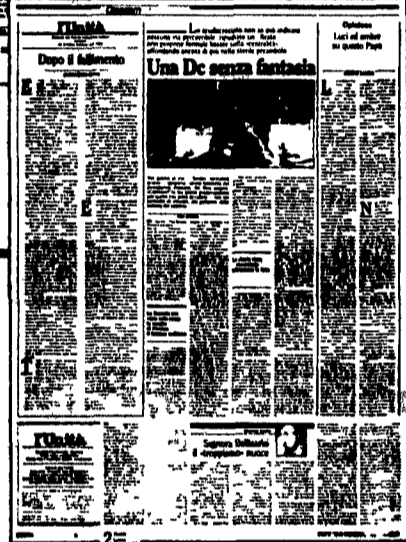
Sono 140 i corpi estratti dalla nave della morte

Il ministero ha pulito le acque.

Quelle laghe possono cambiare la nostra vita

Un'indagine sulla qualità della vita.

Alcune pagine del numero zero del progetto grafico di Piergiorgio Mazoni: qui sopra la prima, che cambia i suoi schemi di impaginazione e qui accanto, le pagine dei commenti; una di notiziario italiano, in prima delle tre pagine di economia e lavoro, le pagine della scienza e della tecnologia e la prima pagina del «C».



A ROMA
Ci sarà più Roma. Cercheremo di capire meglio che cosa si muove nelle pieghe di questa capitale difficile. Avremo quattro pagine per farlo. Le prime due punteranno sui fatti che la città ci offrirà ogni giorno un forte notiziario, quindi, ma anche servizi per indagare, per spiegare, per porre interrogativi sugli aspetti evidenti o nascosti della metropoli-Roma. La terza pagina sarà nuova fino in fondo raccoglierà, infatti, tutte le informazioni, le notizie, gli appuntamenti utili per chi vive o è in vacanza a Ro-

IN EMILIA-ROMAGNA

Da un solo inserto ne nasceranno quattro. E in questo caso non dipenderà dai miracoli della biogenetica, ma dalla vastissima platea di lettori e lettrici dell'Emilia-Romagna (200 mila copie vendute domenica scorsa per l'iniziativa su OrzINUOVI, con una punta di 80 mila a Bologna) che merita ogni attenzione. È attenzione che sarà, dando il via ad una esperienza editoriale unica, dato che il nostro giornale la realizzerà soltanto in questa regione. Di che si tratta? Di quattro inserti di otto pagine ciascuno, pensati per le diverse aree dell'Emilia-Romagna, con una parte unitaria per l'intera regione e un'altra parte, invece, a valorizzare un «spolitismo» che viene dalla storia, ma che è stato anche difeso con sagacia. Gli inserti avranno, quindi, nelle prime pagine le cronache delle città: tre pagine per Bologna; due (più una per le iniziative speciali) a Modena e a Reggio Emilia e — nella quarta edizione — una pagina di Ferrara, una della Romagna e una — tutta nuova — per Ravenna. Ogni lettore avrà, così, il «suo» inserto. E l'impegno complessivo dell'Unità crescerà da 4.700 pagine-base l'anno si passerà a 5.400. Un bel po' di lavoro. Non c'è che dire. Vedremo di riuscirci a farlo bene.

Renzo Di Giasi

A MILANO

Con la nuova «Unità» ci saremo anche noi: noi della cronaca di Milano, con un inserto staccato di sei-otto pagine tutto rinnovato nella grafica e nei contenuti. Vogliamo puntare la nostra iniziativa su Milano — e la nuova cronaca si chiamerà, appunto «Milano» — intesa come grande area metropolitana, con baricentro in piazza del Duomo e le sue propaggini che investono le province limitrofe. Come sarà la nuova cronaca «Milano»? Sarà un foglio di informazione sui fatti politici, sindacali, sociali, della cultura e dello spettacolo. E questo è nelle nostre tradizioni. Sarà uno strumento al servizio dei lettori per partecipare alla vita culturale, dello spettacolo, per «uscire» dalla città nel tempo libero. Vuole essere, inoltre, qualcosa di più. Vuole, cioè, coinvolgere in prima persona i suoi lettori — quelli affascinati e quelli che cominceranno a conoscerci — perché siano loro ad aiutarci e a stimolarci nell'iniziativa giornalistica. Così ogni giorno avremo una rubrica — da quella tradizionale delle lettere, a quella nuova dei consumi, dalla casa ai problemi della vita quotidiana — che praticamente sarà uno spazio dedicato ai lettori. E ancora, sui temi della qualità della vita, della vivibilità dei quartieri, solleciteremo con iniziative specifiche, stimoli e suggerimenti personali o di gruppo, che consentano ai lettori di riconoscersi in ciò che viene pubblicato e a noi, della redazione, di arricchire ogni giorno l'iniziativa giornalistica.

Bianca Mezzoni

IN TOSCANA

Punteremo su una maggiore tematizzazione delle quattro pagine. La prima conserverà la caratteristica di cronaca fiorentina, la seconda ospiterà dibattiti, inchieste, servizi più ampi, rubriche e collaborazioni, la terza la cronaca delle varie città toscane, la quarta sarà dedicata allo spettacolo. Sulla stessa falsariga si muoveranno le due edizioni domenicali (sette pagine). «L'Unità», storicamente e profondamente radicata in una regione policentrica come la Toscana, cercherà di rispondere ancora meglio ad esigenze informative differenziate. Da un lato l'area Firenze-Prato-Pistoia, con i problemi propri di una metropoli, dall'altra la fascia litoranea, con il porto di Livorno, il grande polo universitario pisano, la Versilia e il grossetano, investito da problemi industriali ed ambientali. A Firenze e provincia una novità assoluta. «L'Unità» sperimenterà un inserto settimanale di 32 pagine che verrà distribuito ogni venerdì gratuitamente nelle edicole della città e della provincia, su tutto quanto lo spettacolo. Si chiamerà «Anteprima» e conterrà i programmi settimanali di cinema, teatro, musica e mostre oltre a dettagliate informazioni sulla vita cittadina di giorno e di notte: musei, ristoranti, night, discoteche, sagre, appuntamenti culturali e sportivi, curiosità varie.

Gabriele Capelli